

Rassegna del 23/12/2015

SANITA' REGIONALE

| | | | | | |
|----------|--------------------|----|------------------------------------|-----------------|---|
| 23/12/15 | Gazzetta del Sud | 23 | L'incarico? «Frutto di corruzione» | Glr | 1 |
| 23/12/15 | Quotidiano del Sud | 44 | Sanità, lo strano caso del Morelli | Minuto Domenico | 3 |

SANITA' LOCALE

| | | | | | |
|----------|----------------------------------|----|---|-----------------------|----|
| 23/12/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 27 | Scura e Ciconte, prove di dialogo | ... | 4 |
| 23/12/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 30 | La malattia non va in vacanza ma un sorriso aiuta sempre | Amatruda Daniela | 5 |
| 23/12/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 33 | L'abbraccio di volontari e sanitari agli ospiti del centro salute mentale | Chieffari Maria Anita | 6 |
| 23/12/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 38 | La città di Crotona avrà la sua Emodinamica | Morello Antonio_F | 7 |
| 23/12/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 21 | Col defibrillatore salvavita la farmacia fa prevenzione | ... | 8 |
| 23/12/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 30 | Due nuovi reparti sotto l'albero | Oliverio Antonio | 9 |
| 23/12/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro | 32 | Dimostrerà di essere vivo | Siciliani Patrizia | 10 |
| 23/12/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 24 | la Dieta di Nicotera è tutta un'altra cosa | Cinquegrana Giuseppe | 11 |
| 23/12/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 27 | Il territorio schierato contro il cancro | ... | 14 |

Catanzaro, il Tribunale condanna Alessandra Sarlo per la nomina a commissario dell'Asp di Vibo

L'incarico? «Frutto di corruzione»

Regge la tesi dei pm sulla presunta intesa fra il marito giudice e un politico

Il processo è uno stralcio dell'inchiesta che coinvolge pure Giglio e Morelli

CATANZARO

Secondo il Tribunale la corruzione c'è stata: quell'incarico conferito all'Asp sarebbe frutto di un accordo illegale. E per questo è stata condannata a due anni di reclusione Alessandra Sarlo, dirigente del dipartimento Controlli della Regione Calabria e moglie di Vincenzo Giglio, il magistrato condannato in via definitiva per aver rivelato notizie coperte da segreto istruttorio.

L'ipotesi dell'accusa è che Giglio, attraverso i rapporti con l'ex consigliere regionale Franco Morelli, anch'egli condannato a Milano, abbia ottenuto per la moglie, dalla Giunta regionale dell'epoca, la nomina a commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia. Durante la sua requisitoria il pm Graziella Viscomi aveva chiesto una condanna a 2 anni e 3 mesi. A nulla sono valse le tesi difensive dei legali Saveria Cusumano e Francesco Albanese, che hanno parlato di un processo in-

cardinato senza alcuna prova; una volta depositate le motivazioni della sentenza, sarà certamente presentato ricorso in appello.

Il procedimento a carico della Sarlo rappresenta lo stralcio di una più vasta inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Milano denominata "Infinito". L'ipotesi formulata dagli investigatori è che proprio il magistrato marito della Sarlo avrebbe consentito alla moglie di ottenere la nomina al vertice dell'Asp di Vibo, in virtù dei suoi rapporti con l'ex consigliere regionale calabrese del Pdl Morelli. Ipotesi che la Procura di Catanzaro ha allargato sostenendo che lo scambio corruttivo avrebbe avuto come obiettivo favorire la Sarlo, che avrebbe voluto essere distaccata dalla Provincia di Reggio Calabria e ricoprire un incarico al Consiglio regionale.

Recentemente, la sesta sezione della Corte di Cassazione ha scritto la parola fine sulla storia giudiziaria "principale"

iniziata il 30 novembre 2011 dai magistrati antimafia di Milano. In via definitiva sono stati condannati l'ex presidente della Corte d'Assise di Reggio Calabria a 4 anni e 5 mesi e l'ex consigliere regionale a 8 anni e 3 mesi. Dai giudici romani di piazza Cavour, Giglio e Morelli sono stati riconosciuti colpevoli al di là di ogni ragionevole dubbio di avere inteso rapporti con la cosca Lampada, originaria di Reggio ma operante nel Milanese dove avrebbe creato un vero e proprio impero economico. Al giudice vennero mosse accuse gravissime: nel corso di alcuni incontri avvenuti nella sua centralissima abitazione di Reggio Calabria avrebbe fornito delle "soffiate" agli elementi del clan Lampada circa l'esistenza o meno di indagini giudiziarie sul conto degli affiliati. Discorso analogo per Morelli, al quale Giglio avrebbe riferito sull'assenza di indagini a suo carico, potenziale ostacolo alla sua ascesa politica. * (g.l.r.)

Un sms agli atti

● Agli atti dell'accusa c'è, fra l'altro, un sms intercettato dagli inquirenti nel quale Giglio si rivolge a Morelli: «Ti confesso un piccolo segreto. Mia moglie fa parte della piccola cerchia di persone a cui piace lavorare molto. Perciò, quale che sia la destinazione, per favore, che sia un posto fortemente operativo e non di mera rappresentanza. Questo per la sua serenità e per il mio equilibrio interiore per cui invoco la solidarietà maschile». È questo una dei tasselli su cui si reggono le tesi sostenute dalla Procura nel corso del processo.





Ieri la sentenza. Alessandra Sarlo e, a destra, l'ingresso del Tribunale di Catanzaro che si è pronunciato sulla nomina all'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia

Sanità, lo strano caso del Morelli

TRE giorni fa hanno trasferito un nostro parente dagli Ospedali Riuniti di Reggio all'ospedale Morelli perché non c'era posto. Sapendo che il Morelli è in corso di smantellamento abbiamo temuto il peggio, infatti gli ambienti degli Ospedali Riuniti sono indecenti e ci figuravamo un luogo terribile. E invece ieri, quando abbiamo avuto il coraggio di andarlo a visitare, ci siamo trovati, se non in Svezia, certo come in un ospedale del nord Italia: corridoi puliti, servizio puntuale, persino armadietti e bagni in camera! Bisognerebbe cercare di capire il motivo della follia che sovrintende allo smantellamento del Morelli. In questa città lo strapotere dei mascalzoni ha come terribili alleati la stupidità e l'ignorante acquiescenza di noi cittadini. Nella bellissima via Marina ci sono due splendidi alberghi in disuso, una sala cinematografica divenuta luogo di sporcizia, un plesso con caffè e negozi accanto al più grande albergo, chiuso da decenni. Per non parlare della stazione marittima, che è un ambiente creato nuovo e mai adoperato, dei paesaggi violentati, eccetera; non riusciamo ad avvalerci nemmeno del clima, che è il più confortevole d'Italia e delle splendide pasticcerie.

Domenico Minuto



Battibecco sulla "terza emodinamica". Poi la promessa di un confronto

Scura e Ciconte, prove di dialogo

Il commissario contrario all'ipotesi del sindaco riguardo al Pugliese



Tutti hanno a cuore la sanità. Massimo Scura, Mario Oliverio ed Enzo Ciconte

Tiene banco la sanità e i riflettori restano puntati sull'ospedale Pugliese. Il sindaco Sergio Abramo vorrebbe ricostruirlo avvalendosi del supporto dei privati attraverso un project financing al quale sembra che il commissario ad acta Massimo Scura, che per quanto riguarda la spesa sanitaria sostituisce la Regione, non intenda fornire alcun supporto finanziario visto che «una parte del fondo disponibile - fa sapere - sarà utilizzato per l'integrazione tra Pugliese-Ciaccio e policlinico Mater Domini e il resto sarà convogliato su altre priorità regionali». Scura ritiene che suo compito sia avere cura di tutte le realtà della Calabria e non degli interessi localistici. Lo ha dimostrato ieri mattina a Crotone in occasione di un evento all'ospedale San Giovanni di Dio. «A Crotone - ha detto - non c'è il reparto di emodinamica perché nel passato in Calabria queste strutture sono sorte senza una programmazione. Infatti sarebbe stato

meglio avere una emodinamica qui a Crotone e non crearne una terza a Catanzaro, considerando i rischi che corre una persona colpita da infarto nell'arrivare da Crotone fino al capoluogo di regione. Ma siamo ancora in tempo per fare le cose giuste». Da qui il progetto di dotare il nosocomio crotonese dell'emodinamica a partire dai primi mesi del 2016. Ma l'intervento di Scura ha suscitato la replica piccata del consigliere regionale Enzo Ciconte: «Io sono a favore dell'emodinamica a Crotone, così come in tutte quelle Asp dove esistono unità coronariche. E poi la presenza della terza emodinamica a Catanzaro è nata dal fatto che in un anno si sono eseguite 80 mila prestazioni di pronto soccorso». Sembra che a breve tra Scura e Ciconte avverrà un incontro per trovare punti di contatto e aprire un proficuo canale di comunicazione nell'ambito delle rispettive competenze nell'interesse della collettività. **• (h.c.)**

Ricostruzione

La proposta

● Il sindaco Sergio Abramo e il presidente del Comitato "Salviamo il Pugliese" terranno oggi alle 12 al Comune una conferenza stampa congiunta sulla «ipotesi concreta» di ricostruzione dell'ospedale nell'attuale sito di viale Pio X. Nell'occasione, il sindaco illustrerà la proposta che intende sottoporre all'esame del Consiglio comunale.



Iniziativa di un gruppo di volontari al "Pugliese"

La malattia non va in vacanza ma un sorriso aiuta sempre



I volontari che hanno animato la giornata e il personale medico presente all'evento

Spettacoli e regali per i bimbi ricoverati in Oncoematologia

Daniela Amatruda

«La malattia purtroppo non va in vacanza per le feste natalizie e molti sono i bambini che trascorreranno questi giorni in ospedale: sarebbe importante replicare più spesso questo genere di iniziative». La vice direttrice del reparto di oncoematologia dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio", Mariacconcetta Galati, ha accolto ieri i volontari che hanno risposto all'invito di Assunta Paone, fondatrice del gruppo facebook "Catanzaro Marina Borgo d'Amare", di regalare "Un pensiero ed un sorriso" ai piccoli pazienti. «È lodevole – ha detto ancora la Galati – che vi siano grandi e piccoli desiderosi di far nascere un sorriso sul viso di questi bambini che non possono vivere appieno questo clima natalizio». Un programma ricco di eventi con il laboratorio di disegno, il teatrino delle marionette, giochi, animazione con i personaggi del Natale del gruppo Lilliputians di Rosario Vero ed ancora musica, suoni e canti natalizi della tradizione calabrese con Alessio Bressi e Giuseppe Muraca.

Ad ogni paziente, inoltre, è stato regalato anche un "dolce" sorriso con i pasticcini appositamente preparati da Valentina Amato e Valentina Chiodo e dalla pasticceria Marron Glacé. «Si tratta di un piccolo gesto – ha affermato Assunta Russo – che spero valga molto sia per i bam-

bini che per le loro famiglie. È il secondo anno che portiamo avanti questa iniziativa ed è stato emozionante soprattutto nel vedere i bimbi incantati ad ascoltare "Tu scendi dalle stelle", suonata con zampogna e pipita».

Rosario Vero ieri vestiva i panni di Batman: «Ogni volta è un'emozione forte – ha detto – soprattutto quando incrociamo lo sguardo commosso dei genitori nel vedere i loro figli sorridere, nella spensieratezza che dovrebbe essere normalità. I bambini che vivono la sofferenza, sono spesso inconsapevoli di ciò che accade, ma sono loro, alla fine, a riempirci il cuore di gioia». Nei giorni scorsi il gruppo dei Lilliputians, guidato da Vero, ha fatto visita anche ai minori del carcere di Catanzaro e ai bambini dei reparti di pediatria del "Pugliese". Ieri, nelle vesti di Babbo Natale, Aiutante di Babbo Natale e del Capitano Jack Sparrow, erano presenti, rispettivamente, Marita Ursetta, Caterina Fittante e Marco Ronda. «Siamo entusiasti della generosità dimostrata – hanno detto i genitori dei piccoli pazienti – e sarebbe bello poter vivere spesso queste giornate, non solo a Natale».

Hanno preso parte alle attività anche alcuni bambini-volontari e le insegnanti di scuola primaria e di secondaria di I grado, le prof.sse Maria Caccavari e Cinzia Moscariello, che lavorano nel reparto. •



Intensa esperienza a Soverato e dintorni**L'abbraccio di volontari e sanitari
agli ospiti del centro salute mentale**

A riabilitazione psicosociale di Montepaone Lido previsto il pranzo natalizio

Maria Anita Chieffari
SOVERATO

Il Natale al Centro salute mentale si festeggia con una serie di eventi che, oltre a rallegrare, aiutano a far integrare i pazienti e le loro famiglie nel contesto sociale. Addirittura il Centro diurno di riabilitazione psicosociale di Montepaone Lido ha organizzato il "pranzo di Natale" nell'intento di rafforzare i rapporti di rete tra le istituzioni del terzo settore e sanitarie.

All'evento hanno partecipato il Centro diurno di Catanzaro lido, il Centro diurno di Rogliano, l'Associazione di auto mutuo aiuto, Ama Calabria di Squillace, l'Associazione famiglie disabili A.f.a.di. di Soverato, l'Associazione centro studio e promozione familiare "Don Pellicanò" di Isca Marina.

Le istituzioni sanitarie e le associazioni di volontariato, con il proprio bagaglio di scienza e coscienza, si incontrano per lavorare assieme nella quotidianità condividendo il principio dell'auto-mutuo-aiuto. Nell'occasione del pranzo di Natale si abbracciano persone e famiglie e non solo patologie e diagnosi: tombolate, karaoke, canti e balli per tutti i partecipanti.

Con la stessa ottica, nel teatro delle strutture residenziali di Girifalco è andata in scena una recita voluta, organizzata e rappresentata dai pazienti ricoverati. Sul palco i pazienti, con tutta la loro capacità di commuoversi e gioire per le feste imminenti, hanno saputo calarsi nelle parti loro assegnate, dando vita ad una gioiosa performance sul tema del Natale.

All'iniziativa hanno preso parte autorità ed associazioni cittadine che hanno applaudito con calore gli "attori" e per finire in bellezza, vi è stato un buffet con tipiche leccornie natalizie.

«L'isolamento - ha dichiarato il direttore del Csm, il dott. Ritrovato - non permette il raggiungimento di grandi livelli di soddisfazione, non esistono persone in grado di realizzare il proprio benessere in solitudine, ognuno, infatti, dipende affettivamente dagli altri» *



Annuncio inatteso del commissario regionale alla sanità, Scura. Lavori fra gennaio e febbraio

La città di Crotona avrà la sua Emodinamica

Ieri l'inaugurazione della Tin al San Giovanni di Dio: 12 posti letto, 7 medici e 18 infermieri

Ciconte, piccato: la presenza della terza Emodinamica a Catanzaro legata a 80mila prestazioni

Antonio Morello

La città di Crotona avrà la sua Emodinamica. Ed a ieri pure un bel reparto di terapia intensiva neonatale, che è stato inaugurato all'ospedale San Giovanni di Dio. Ma partiamo dalla prima notizia, di certo la più interessante e dal sapore di "rivincita" per il nostro territorio; non solo in termini strettamente sanitari. Il progetto di dotare il nosocomio dell'Emodinamica già a partire dai primi mesi del 2016 è stato annunciato dal commissario alla Sanità calabrese Massimo Scura, ieri qui a Crotona per il taglio del nastro alla Tin. Ed è stato sempre lui ad ammettere con riferimento alla futura dotazione che «nel passato in Calabria non vi è stata alcuna programmazione. Sarebbe stato meglio avere una Emodinamica qui - ha specificato - e non crearne una terza a Catanzaro, considerando i rischi che corre una persona colpita da infarto nell'arrivare da Crotona fino al capoluogo di regione. Ma nonostante ciò, posso dire che siamo ancora in tempo per fare le cose giuste». Bene, ora non resta che sperare in una tempistica quanto più celere. A questo proposito, a rafforzare l'annuncio di Scura, inatteso ai più, c'ha pensato Sergio Arena, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale: «Tra fine gennaio ed inizio febbraio cominceremo a mettere un punto fermo sull'Emodinamica».

Intanto, godiamoci una struttura complessa, quella di Neonatologia e Tin (Terapia intensiva neonatale) di tutto rispetto. Il neoprincipale dell'Unità, Antonio Belcastro, ha parlato di una «giornata bellissima dove si riprende il cammino interrotto tre anni fa». Il riferimento è al 2012, quando l'allora presidente della Regione e commissario alla Sanità, Peppe Scopelliti, decise di accorpare la Terapia intensiva neonatale a Pediatria, determinando una riduzione di posti letto e di unità lavorative. «Ad oggi il reparto - ha aggiunto Belcastro - può contare su do-

dici posti letto, otto per Neonatologia e quattro per la Tin, sette medici (compreso il primario) e diciotto infermieri». E sull'importanza della riattivazione della Neonatologia e della Tin, Sergio Arena, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale ha spiegato che «da noi la percentuale della mortalità nel primo anno di vita è del 2,14 per cento, mentre in Calabria del 3,08 e in Italia del 5,14». Il tutto per sottolineare che «l'Asp di Crotona continua ad essere al centro della nostra attenzione - ha proseguito il responsabile dell'attuazione del Piano sanitario di rientro - dal momento che rappresenta il riferimento per una popolazione che va oltre a quella del territorio provinciale».

Scura, inoltre, nell'elogiare Arena e il suo staff, ha ribadito che «non potevo mancare, in quanto avevo un debito con la cittadinanza». Ecco perché si è augurato che «il presidente della giunta regionale Mario Oliverio nomini al più presto i direttori generali delle Asp, e che tra questi ci sia pure Arena».

L'intervento del commissario regionale ha tuttavia suscitato la replica piccata di Enzo Ciconte, consigliere regionale di Autonomia e diritti: «Io sono a favore dell'Emodinamica a Crotona, così come in tutte quelle Asp dove esistono Unità coronariche. E poi la presenza della terza emodinamica a Catanzaro è nata dal fatto che in un anno si sono eseguite 80 mila prestazioni di pronto soccorso».

Nella Biblioteca del San Giovanni di Dio, ad ascoltare Scura e Arena, erano presenti, tra gli altri, Agostino Taierico e Angelo Carcea, rispettivamente direttore sanitario dell'Asp e del presidio ospedaliero, Franco Pacenza, referente calabrese della conferenza Stato-Regioni, il prefetto Vincenzo De Vivo, il sindaco Peppino Vallo, l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo e una delegazione del Crotona calcio guidata dal suo presidente Raffaele Vrenna che ha donato al reparto due borse di rianimazione e cinque tiralatte. A benedire i locali, l'arcivescovo di Crotona-Santa Severina Domenico Graziani. ◀



■ LA CONVENZIONE La Provincia pensa alla salute

Col defibrillatore salvavita la farmacia fa prevenzione



De Filippo, Bruno, Corapi e Murone

DEFIBRILLATORE salvavita, la farmacia come presidio sanitario. Un importante progetto di prevenzione sul nostro territorio che diventa realtà grazie alla convenzione siglata tra la Provincia di Catanzaro, l'Università "Magna Graecia" - Centro di ricerche Interregionale per la sicurezza alimentare e la salute (IRC FSH), l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Catanzaro e Federfarma Catanzaro.

Il presidente Bruno ha firmato, ieri mattina, la convenzione con l'Ordine dei Farmacisti, rappresentato dal presidente Vitaliano Corapi e il presidente di Federfarma Catanzaro, Enzo De Filippo, presente la presidente delle Farmacie rurali Cristina Murone, grazie alla quale la Provincia di Catanzaro e l'Università Magna Graecia mettono a disposizione gratuitamente dieci defibrillatori potenziando le attività di primo intervento d'urgenza. La convenzione rientra nell'ambito delle iniziative dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro di supporto alla ricerca per finalità sociali, che si esplica anche attraverso il sostegno di progetti di monitoraggio e ricognizione del fabbisogno di salute nel territorio provinciale.

«Abbiamo ritenuto una grande opportunità per il territorio avvalerci del progetto pilota di Federfarma e Ordine dei Farmacisti, coinvolgendo l'Università di Catanzaro», afferma il presidente della Provincia di Catanzaro. «L'acquisizione di un defibrillatore è indice di grande attenzione nei confronti della clientela e del proprio personale - ha affermato il presidente di Federfarma, De Filippo -. Un'opportunità da non perdere per valorizzare la capillarità delle farmacie: trasformarle in presidi di primo soccorso dove il cittadino possa trovare operatori preparati a gestire i primi fondamentali minuti dopo un arresto cardiaco o una occlusione delle vie respiratorie. Il farmacista, oltre a vendere prodotti vuole anche caratterizzarsi fornendo servizi a valore aggiunto».

Le farmacie che si sono rese disponibili ad aderire al progetto pilota sono: "Fiorenza" (Davoli); "San Giuliano" (Soverato); "Scavelli" (Soveria Mannelli); "De Filippo" (Girifalco); "Corapi" (Chiaravalle); "Murone" (Montepaone); "Iannacchero" (Gizzeria); "Ciacci" (Catanzaro); "Apollo" (Carlopoli); "Macrina" (Gasperina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA' L'impegno del commissario Scura. I rossoblù donano borse di rianimazione

Due nuovi reparti sotto l'albero

Alla riapertura di Terapia neonatale l'annuncio dell'attivazione di Emodinamica

Il direttore
 della Tin
 assicura
 «Assistenza
 totale»

di ANTONIO OLIVERIO

NEL giorno in cui veniva riaperto e inaugurato, dopo tre anni di lunga attesa, l'unità operativa di Terapia intensiva neonatale, Massimo Scura, commissario regionale alla sanità, ha annunciato un'altra importante novità, delineando entro la fine di gennaio l'impegno a dotare l'ospedale San Giovanni di Dio del servizio di emodinamica, presso il Pronto soccorso. La notizia è stata ricevuta con un applauso scrosciante di quanti presenti presso la biblioteca dell'ospedale. «Non è possibile - dice Scura - che un ospedale come

quello di Crotone, raggiunto anche da oltre la provincia» non sia dotato - al pari, ad esempio, «di Catanzaro» - dell'unità di emodinamica. Per la Tin, dunque, «si riprende il cammino interrotto tre anni fa», può commentare soddisfatto Antonio Belcastro,

direttore dell'unità di neonatologia e della stessa Tin, che ha altresì illustrato l'avvio di una sorta di cronoprogramma, «per assicurare la totalità dei livelli essenziali di assistenza al neonato prematuro». In realtà, la Tin è attiva già da alcuni giorni, tuttavia «abbiamo prima preferito provare e testare tutte le attrezzature mediche», ha spiegato Sergio Arena, commissario straordinario dell'Asp di Crotone. Un reparto che godrà di un «alto profilo tecnico-organizzativo», nella sua descrizione. Prima del taglio del nastro, da parte di Scura e dello stesso

Arena, e della benedizione impartita dall'arcivescovo, Domenico Graziani, sono stati numerosi gli interventi istituzionali. Se la messa in sicurezza della natività configura «un punto di civiltà», per il consigliere Francesco Pacenza, presente su delega del presidente, Mario Oliverio, l'altro consigliere regionale che ha presenziato, Vincenzo Ciconte, si è scagliato contro i tagli «lacrime e sangue» discesi dalla procedura del commissariamento, dinanzi a un Massimo Scura impercettibilmente contrariato, ci è parso, che non ha tuttavia replicato. Il prefetto, Vincenzo De Vivo, accanto alla solennità della giornata, ha illustrato anche il positivo fattore del non essere più costretti, almeno in questi casi, al triste fenomeno della emigrazione sanitaria. Finalmente uno strumento «utile e atteso dalla città intera», per il sindaco, Peppino Vallone. E' seguito un lungo racconto dell'arcivescovo Graziani, che ha ricordato la zia, assistita presso l'ospedale di Cassano proprio dalla madre di Antonio Belcastro. Poi, si è soffermato sulla urgenza del «ridimensionare la spesa farmaceutica». Molto toccante il momento in cui un papà, con in braccio il suo bambino, Giovanni, nato prematuro nei giorni scorsi, 27 mesi di vita e 600 chilogrammi di peso, ha consegnato una targa, in riconoscimento ad Antonio Belcastro. Il Football Club Crotone ha anche offerto al presidio ospedaliero due borse di rianimazione e cinque tiralatte semiautomatici, strumenti di ultima generazione che possono aiutare le mamme dopo il parto. Erano presenti il presidente rossoblu, Raffaele Vrenna, l'allenatore Juric e i calciatori Torromino, Claiton, Cordaz, De Giorgio, Ferrari, Ricci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CIRÒ MARINA Incubo iniziato alla Saub. Rimpallo di responsabilità

Dimostrerà di essere vivo

Il pensionato che risulta deceduto produce certificato di esistenza



Il pensionato Salvatore Orlando che non può curarsi perché risulta deceduto

di PATRIZIA SICILIANI

CIRO' MARINA - Adesso deve dimostrare di essere vivo e vegeto il pensionato cirotano che per la sanità calabrese è morto il 2 gennaio 2015. Ieri mattina, Salvatore Orlando, questo è il suo nome, si è recato all'ufficio anagrafe del Comune per venire a capo della vicenda paradossale che lo vede protagonista. Ma neanche in municipio sono riusciti a risalire all'origine dell'accaduto. Sembra che ci sia un rimpallo di responsabilità. L'uomo si è fatto comunque rilasciare il certificato di esistenza in vita. L'impiegato comunale ha nel contempo trasmesso lo stesso certificato all'Agenzia delle Entrate e all'Azienda sanitaria provinciale di Crotone. Tutto a posto? Non lo sa ancora il signor Orlando, che compirà 71 anni l'uno febbraio, perché qualcuno tra le persone che ha consultato gli ha suggerito di rivolgersi ad un avvocato per prevenire eventuale guai futuri. I suoi amici invece gli hanno dato ironicamente le condoglianze, sottolineando che l'ormai prossimo 2 gennaio sarebbe

passato un anno dalla sua morte. Per fortuna, la comunicazione del decesso non è pervenuta all'Inps, "altrimenti mi avrebbe sospeso la pensione", ha ribadito il pensionato. Il suo incubo è iniziato lunedì mattina. Difatti, lunedì mattina, il medico curante ha prescritto a Salvatore Orlando dei farmaci che costano 33 euro, ma lui non si è posto il problema del costo, essendo esente dal pagamento per reddito. Senonché, quando, dopo aver raggiunto la farmacia in sella alla propria bicicletta, Orlando ha esibito la prescrizione medica al farmacista, questi gli ha fatto notare che era scaduta l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario, rilasciatagli dall'Asp. Allora, inforcata nuovamente la bicicletta, Orlando si è portato presso il Poliambulatorio dove ha sede l'ufficio, che continua ad essere chiamato "Saub", per rinnovare l'esenzione. La pratica viene solitamente evasa in pochi minuti. Così è stato, anche se con un risultato del tutto imprevedibile. Appena l'impiegato dell'ufficio ha consultato il suo computer, collegato al sistema informatico interno, ha ri-

petuto quasi meccanicamente: "Salvatore Orlando, nato a Cirò l'uno febbraio 1945? E' deceduto il 2 gennaio 2015." Per attestare il risultato della ricerca, lo stesso impiegato ha stampato a beneficio dell'utente il cosiddetto "progetto di tessera sanitaria" in cui sono riportati i dati anagrafici del signor Orlando. Che, in quel preciso istante, ha appreso di essere morto per la sanità calabrese. La notizia gli ha procurato un grande sbigottimento e qualche paura discendente da un pizzico di superstizione. Il pensionato ha peraltro un aspetto giovanile e pratica lo sport delle due ruote. E' insomma "un morto vivente" molto in forma. Si augura che il pasticcio burocratico possa risolversi con l'esibizione di un certificato e con la sua presenza sulla terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Dieta di Nicotera è tutta un'altra cosa

Può essere identificata come modello alimentare tipico di un'intera regione

■ **LA STORIA** È qualcosa di superiore all'idea Dieta mediterranea voluta dalla politica

Il viaggio di Ancel Keys

Il biologo investigò sulle cause delle malattie metaboliche e sui regimi alimentari

Una ricerca paziente

Uno studio su uomini e donne del luogo che durò ben quindici anni

di GIUSEPPE CINQUEGRANA

LA storia della Calabria passa anche per i sapori, la cottura, i profumi e gli aromi di questa terra che hanno inebriato quei viaggiatori e stranieri del Settecento e dell'Ottocento i quali, attraverso i loro diari, li hanno presentati alle diverse corti d'Europa. In una parola, il mangiare calabrese, nella sua frugalità, si era imposto per il suo gusto e bontà sulle tavole di re e di papi, di nobili e signorie che nei diversi porti ritiravano quanto dalle aree del Mediterraneo giungeva nei porti laziali, genovesi, spagnoli, francesi e inglesi. Olio, vino, tonno, fichi, cereali erano persino diventati, nella cultura medica del tempo, persino orientamento gastronomico per curare malattie dell'apparato digerente, cardiovascolare, carie dentali e diverse altre. Una storia che ha sempre ha affascinato nutrizionisti, ricercatori scientifici, biologi per meglio comprendere un "mangiare" sano che prolunga la vita in termini di attività fisica, assenza di certe malattie come infarto, ictus, diabete.

Il Mediterraneo divenne, nel tempo, l'area da studiare per meglio comprendere questa "magia della vita" da europizzare e mondializzare. Ma per poter fare questo non era sufficiente guardare cosa i popoli del mediterraneo

avrebbero messo sulle loro tavole a mezzogiorno o alla sera. Erano necessarie altre variabili: quantità del cibo, tipologia del terreno, luoghi delle coltivazioni, tempi di maturazione, abitudini del consumo dei prodotti (sempre, una volta alla settimana, e così via) una complessità di fattori che coinvolgono studi sociologici, antropologici, etnologici e della medicina, affinché per aria di interesse potessero dare tutta una serie di elementi conoscitivi e dare senso ad una storiografia dei luoghi, al modus preparatorio e a quello consumatorio. Come scriveva il filosofo francese Albert Camus, d'altronde, "se si vuole conoscere la vita di un popolo e necessario innanzitutto sapere come vive, come ama e come mangia".

Parlare, oggi, della "dieta del Mediterraneo" è alquanto riduttivo. Volendo si può parlare di "Diete del Mediterraneo" con le dovute specificità da ricercare in termini scientifici con tutti i riferimenti che la ricerca scientifica richiede, altrimenti si sta vendendo un prodotto che è già scaduto. Oggi, l'unica certezza è una sola: "la dieta del Mediterraneo nicoterese" e, come "nicoterese", ha la sua identità rispetto ad ogni sorta di dieta, e in

questo ha la sua peculiarità, il suo significato, la sua specificità. Come dieta "Nicoterese" ha un senso specifico e grande per la salute che può rientrare ad essere identificata come modello alimentare tipico e da qui, poi, passare per il resto della regione.

Quella di Nicotera ha la sua identità perché qui Ancel Keys, biologo dell'Università del Minnesota, pose il suo quartier generale per investigare sulle cause delle malattie metaboliche, secondo regimi diversi. Uno studio su uomini e donne che durò quindici anni segnando ogni segmento che dava risposte scientifiche al rapporto alimentazione e malattie metaboliche, constatando che il mutamento dei fattori determinanti le patologie di colesterolemia, ipertensione e glicemia, avveniva al variare delle diete. Uno studio complesso che alcuni anni fa fu ripresentato da Professore vibonese



Giuseppe Caruso di Filadelfia all'Università Finlandese che a sua volta fece parte negli studi iniziati dal Keys. Quella di Nicotera non è solo una dieta è un vero e proprio lifestyle (modello alimentare di vita) che riprende quel sentire biblico della Genesi (non si dimentichi che a Nicotera vi è una delle giudecche più interessanti della Calabria) e forse se Keys morì a 100 è stato perché ha moltiplicato i suoi ultimi anni vivendo e mangiando a Nicotera.

Il documento, la storia, l'atto scientifico è determinante per il ricercatore e lo studioso che fuoriesce da tifoserie politiche e a Nicotera è tempo che gli venga riconosciuta la sua storia sul mangiare come vivere in salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ansel Keys, in compagnia dei suoi collaboratori, parla dei suoi studi con alcuni nicoteresi. La sua ricerca è durata ben 15 anni





Le immagini dell'epoca che documentano gli incontri dello specialista statunitense Ancel Keys con la popolazione di Nicotera

■ LIMBADI Raccolti 1.800 euro da devolvere alla ricerca Il territorio schierato contro il cancro

La comunità
 risponde
 all'appello
 di Telethon

LIMBADI - Telethon a Limbadi giunge al tredicesimo anno di attività. Domenica si sono ritrovati nel consueto contesto di Corso Umberto gli amici del circolo culturale Plaza, per dare una mano alla raccolta fondi dedicata alla ricerca sulle malattie genetiche. Francesco La Malfa, Anna Maria Maccarone, Mimmo Tripaldi, Esterina Tripaldi, Luigi Aquilano, Toni no Vinci, Giuliana Meliti e molti altri, hanno dato vita ad una bel pomeriggio di intrattenimento, per incentivare i concittadini a sostenere la nobile causa. I protagonisti si sono giovati della consueta simpatia e del garbo della signora Tina Sergi, che ha suonato la pianola e cantato qualche canzone. Al centro della scena le buonissime zepole di Franca Corso, che hanno deliziato i generosi donatori. Un Babbo Natale con tanto di slitta ha fatto sì che i più piccoli non si annoiassero e la festa è stata così completa. Il successo dell'iniziativa, che ha registrato un'ampia partecipazione popolare, si è concretizzato nella raccolta, affermano dal Plaza, di quasi 1800 euro. Ma non finisce qui. La raccolta fondi, infatti, proseguirà per tutte le feste natalizie e si fermerà nei primi giorni di gennaio. Limbadi si conferma una comunità particolarmente attiva sul fronte del volontariato e delle iniziative sociali. Diversi i sodalizi, come l'Avis ad esempio, che si muovono con impegno per dare sostegno a chi ha più bisogno, promuovendo tra l'altro attività culturali ed inclusione sociale. Effetti, per così dire, "collaterali", assai graditi di siffatte iniziative.

f. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

